

COMUNITA' PASTORALE MADONNA DEL ROSARIO

Via Crucis Venerdì Santo 2023

Canto iniziale: Ti saluto, o Croce santa

CELEBRANTE: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Il Signore sia con voi

GUIDA: L'esercizio di preghiera che stiamo per iniziare ci trovi disponibili all'incontro e all'ascolto di Gesù e dei fratelli, per essere dietro alla croce pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo.

CELEBRANTE: Preghiamo. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

DAL VANGELO DI MATTEO (27,24-26)

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE: Dinanzi al tuo supremo amore ci pervada la vergogna per averti lasciato solo a soffrire per i nostri peccati: la vergogna per essere scappati dinanzi alla prova pur avendoti detto migliaia di volte: "anche se tutti ti lasciano, io non ti lascerò mai"; la vergogna di aver scelto Barabba e non te, il potere e non te, l'apparenza e non te, il dio denaro e non te, la mondanità e non l'eternità; la vergogna per averti tentato con la bocca e con il cuore, ogni volta che ci siamo trovati davanti a una prova, dicendoti: "se tu sei il messia, salvati e noi crederemo!"; la vergogna perché tante persone, e perfino alcuni tuoi ministri, si sono lasciati ingannare dall'ambizione e dalla vana gloria perdendo la loro dignità e il loro primo amore; la vergogna perché le nostre generazioni stanno lasciando ai giovani un mondo fratturato dalle divisioni e dalle guerre; un mondo divorato dall'egoismo ove i giovani, i piccoli, i malati, gli anziani sono emarginati; la vergogna di aver perso la vergogna.

(Papa Francesco, 30.3.2018)

CELEBRANTE: Sono un uomo ferito.

E me ne vorrei andare

E finalmente giungere, Pietà, dove si ascolta

L'uomo che è solo con sé.

Non ho che superbia e bontà. E mi sento esiliato in mezzo agli uomini.

Ma per essi sto in pena.

Non sarei degno di tornare in me?

Ho popolato di nomi il silenzio. Ho fatto a pezzi cuore e mente

Per cadere in servitù di parole?

Regno sopra fantasmi.

O foglie secche, anima portata qua e là...

Dio, coloro che t'implorano
Non ti conoscono più che di nome?
M'hai discacciato dalla vita. Mi discaccerai dalla morte?
Forse l'uomo è anche indegno di sperare.
Anche la fonte del rimorso è secca? Il peccato che importa,
se alla purezza non conduce più.
Dio guarda la nostra debolezza. Vorremmo una certezza.
Di noi nemmeno più ridi? E compiangici dunque, crudeltà.
Non ne posso più di stare murato
Nel desiderio senza amore.
Una traccia mostraci di giustizia. La tua legge qual è?
Fulmina le mie povere emozioni, liberami dall'inquietudine.
Sono stanco di urlare senza voce.
(Giuseppe Ungaretti, da "Pietà", 1928)

GUIDA: Preghiamo insieme
Signore, ricorda non solo gli uomini e le donne di buona volontà,
ma anche tutti quelli di cattiva volontà.
Non ricordare solo tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.
Ricorda i frutti che abbiamo prodotto grazie a questa sofferenza:
la nostra solidarietà, la nostra lealtà, la nostra umiltà,
il nostro coraggio e la nostra generosità,
la grandezza di cuore che tutto questo ha ispirato.
E quando saranno davanti a Te per essere giudicati,
fa' che tutti questi frutti che abbiamo generato
siano la loro ricompensa e il loro perdono.
(Preghiera scritta da un detenuto nel campo di concentramento di Ravensbruck)

***Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.
Chiusa in un dolore atroce, eri la sotto la croce, dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.***

SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DALLA CROCE

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

Dal Vangelo di Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

RIFLESSIONE: O Cristo crocifisso e vittorioso, la tua Via Crucis è la sintesi della tua vita; è l'icona della tua obbedienza alla volontà del Padre; è la realizzazione del tuo infinito amore per noi peccatori; è la prova della tua missione; è il compimento definitivo della rivelazione e della storia della salvezza. Il peso della tua croce ci libera da tutti i nostri fardelli. Nella tua obbedienza alla volontà del Padre, noi ci accorgiamo della nostra ribellione e disobbedienza. In te venduto, tradito e crocifisso dalla tua gente e dai tuoi cari, noi vediamo i nostri quotidiani tradimenti e le nostre consuete infedeltà. Nella tua

innocenza, Agnello immacolato, noi vediamo la nostra colpevolezza. Nel tuo viso schiaffeggiato, sputato e sfigurato, noi vediamo tutta la brutalità dei nostri peccati. Nella crudeltà della tua Passione, noi vediamo la crudeltà del nostro cuore e delle nostre azioni. Nel tuo sentirti “abbandonato”, noi vediamo tutti gli abbandonati dai familiari, dalla società, dall'attenzione e dalla solidarietà. Nel tuo corpo scarnificato, squarciato e dilaniato, noi vediamo i corpi dei nostri fratelli abbandonati lungo le strade, sfigurati dalla nostra negligenza e dalla nostra indifferenza. Nella tua sete, Signore, noi vediamo la sete del Tuo Padre misericordioso che in Te ha voluto abbracciare, perdonare e salvare tutta l'umanità.
(*Papa Francesco, 3.4.2015*).

CELEBRANTE: Bacia, terra questo legno.
Chi v'è appeso l'hai tradito, l'hai offeso, l'hai finito.
Ma lui solo è redenzione;
lui è sola verità; lui è sola carità.
Non levarlo mai dal cranio.
Lui ti ama, lui ti vuole. Lui ti attende.
Guarda, terra; per salvarti muore ancora dentro te.
Perché tu non sia schiacciata, lui si lascia ancor schiacciare
Stringi a lui la tua demenza, lui è essenza.
Urla, resta,
resta in testa,
resta qui dentro il mio pianto.
Cristo voce Cristo croce Cristo santo.
(*Giovanni Testori, da "Factum est"*)

GUIDA: Noi abbiamo un compito immane, non solo quello di portare la nostra croce, ma di aiutare anche i fratelli a portare la loro. Ad ogni invocazione rispondiamo: Ascoltaci Signore

- Per tutti coloro che portano la croce della sofferenza
- Per quanti gravano sotto il peso della croce del dolore
- Per le nostre mancanze di solidarietà

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.
Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.
Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

TERZA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

DAL VANGELO DI LUCA (2, 34-35)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

RIFLESSIONE: Santa Maria, Madre del Signore, sei rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti. Come hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile - che saresti divenuta madre dell'Altissimo - così hai creduto nell'ora della sua più grande umiliazione. È così che, nell'ora della croce, nell'ora della notte più buia del mondo, sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa. Ti preghiamo: insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.
(*Card. Joseph Ratzinger, 25.03.2005*)

CELEBRANTE: E il cuore quando d'un ultimo battito
avrà fatto cadere il muro d'ombra
per condurmi, Madre, sino al Signore,
come una volta mi darai la mano.
In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'eterno,
come già ti vedeva quando eri ancora in vita.
Alzerai tremante le vecchie braccia,
come quando spirasti dicendo: Mio Dio, eccomi.
E solo quando m'avrà perdonato,
ti verrà desiderio di guardarmi.
Ricorderai d'avermi atteso tanto,
e avrai negli occhi un rapido sospiro.
(Giuseppe Ungaretti, La madre. 1930)

GUIDA: Maria è modello della fede, immagine della Chiesa. E nell'ora del dolore e della sofferenza è pronta a farsi compagna di cammino, del Figlio suo e di quanti, sotto il grave peso della croce, percorrono la propria via della croce. Ci insegna Lei l'attenzione e la compassione per chi ha bisogno del nostro aiuto e del nostro sostegno.

Ad ogni invocazione rispondiamo: Ascoltaci Signore
- Per le madri provate dalla sofferenza e dalla morte dei figli
- Per le madri preoccupate del futuro dei loro figli
- Per le madri tradite nell'amore, lasciate sole, offese dalla violenza

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.
Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.
Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

QUARTA STAZIONE: GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

DALLA LETTERA AI ROMANI (5,18-19)

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

RIFLESSIONE: Signore Gesù Cristo, hai portato il nostro peso e continui a portarci. È il nostro peso a farti cadere. Ma sii tu a rialzarci, perché da soli non riusciamo ad alzarci dalla polvere. Liberaci dal potere della concupiscenza. Al posto di un cuore di pietra donaci di nuovo un cuore di carne, un cuore capace di vedere. Distruggi il potere delle ideologie, cosicché gli uomini possano riconoscere che sono intessute di menzogne. Non permettere che il muro del materialismo diventi insuperabile. Fa' che ti percepiamo di nuovo. Rendici sobri e attenti per poter resistere alle forze del male e aiutaci a riconoscere i bisogni interiori ed esteriori degli altri, a sostenerli. Rialzaci, così che possiamo rialzare gli altri. Donaci speranza in mezzo a tutta questa oscurità, perché possiamo diventare portatori di speranza per il mondo.
(Card. Joseph Ratzinger, 25.03.2005)

CELEBRANTE: Poi che anch'io sono caduta Signore
dinnanzi a una soglia –
come il pellegrino che ha finito il suo pane, la sua acqua, i suoi sandali
e gli occhi gli si oscurano
e il respiro gli strugge l'estrema vita
e la strada lo vuole lì disteso lì morto
prima che abbia toccato
la pietra del Sepolcro –
poi che anch'io sono caduta Signore
e sto qui infitta sulla mia strada come sulla croce
oh, concedimi Tu questa sera
dal fondo della Tua immensità notturna – come al cadavere del pellegrino –
la pietà delle stelle.
(Antonia Pozzi, Così sia, 1933)

GUIDA: Ogni cammino contempla purtroppo rallentamenti, soste, errori di percorso, cadute. Anziché giudicare chi cade o scandalizzarci della debolezza altrui, aiutiamo chiunque sia a terra a risollevarsi, infondiamo fiducia e speranza. Nessuno è esente da questo rischio, anzi “chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere” (1Cor 10,12).

Ad ogni invocazione rispondiamo: Ascoltaci Signore
- Per tutto coloro che sono provati dalle delusioni
- Per quanti si sentono schiacciati dal peso dei propri errori
- Per tutti coloro che aiutano i fratelli a rialzarsi

***Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.
Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.
Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.***

QUINTA STAZIONE: IL CIRENEO PORTA LA CROCE DI GESÙ

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

DAL VANGELO DI LUCA (23,26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

RIFLESSIONE: Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.
(card. Joseph Ratzinger, 25.03.2005)

CELEBRANTE: Fa piaga nel Tuo cuore, la somma del dolore
Che va spargendo sulla terra l'uomo;
Il Tuo cuore è la sede appassionata dell'amore non vano.

Cristo, pensoso palpito, astro incarnato nell'umane tenebre,
Fratello che t'immoli, perennemente per riedificare, umanamente l'uomo,
Santo, Santo che soffri, Maestro e fratello e Dio che ci sai deboli,
Santo, Santo che soffri, per liberare dalla morte i morti
E sorreggere noi infelici vivi,
D'un pianto solo mio non piango più,
Ecco, Ti chiamo, Santo, Santo, Santo che soffri.
(Giuseppe Ungaretti, da "Mio fiume anche tu")

GUIDA: Nel cammino sinodale che la chiesa ha intrapreso è decisivo che ci siano tanti Simone di Cirene, che aiutino i fratelli a camminare insieme, che li sollevino dal peso della loro croce, che li aiutino a rialzarsi, che li ascoltino e comprendano facendo spazio nel loro cuore.

Preghiamo insieme

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede.
Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre,
anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie.
Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri
e sperimentare che così siamo in cammino con te.
Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza
e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza,
e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa. Amen

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

SESTA STAZIONE: GESÙ MUORE INCHIODATO NELLA CROCE

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (19,18-20; 28-30)

Lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

CELEBRANTE: Siamo qui, o Signore Gesù.

Siamo venuti come i colpevoli ritornano al luogo del loro delitto,
siamo venuti come colui che ti ha seguito,
ma ti ha anche tradito, tante volte fedeli e tante volte infedeli,
siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto
fra i nostri peccati e la tua passione: l'opera nostra e l'opera tua,
siamo venuti; per batterci il petto, per domandarti perdono, per implorare la tua misericordia,
siamo venuti perché sappiamo che tu puoi,
che tu vuoi perdonarci, perché tu hai espiato per noi; tu sei la nostra redenzione e la nostra speranza.

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo: perdonaci, o Signore;
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo: ascolta la nostra voce, o Signore;
 Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo: abbi pietà di noi, o Signore.
 Signore Gesù,
 redentore nostro, ravviva in noi il desiderio e la confidenza nel tuo perdono,
 rinfranca la nostra volontà di conversione e di fedeltà,
 facci gustare la certezza e anche la dolcezza della tua misericordia.
 Signore Gesù,
 redentore e maestro nostro,
 dacci la forza di perdonare agli altri, affinché anche noi possiamo essere da te veramente perdonati.
 Signore Gesù,
 redentore e pastore nostro, metti in noi la capacità d'amare come tu vuoi,
 sul tuo esempio e con la tua grazia, te e quanti in te ci sono fratelli.
 Signore Gesù,
 redentore nostro e nostra pace, che ci hai fatto conoscere il tuo ultimo desiderio:
 "che tutti siano uno", esaudisci questo desiderio
 che noi facciamo nostro e diventa qui nostra preghiera: "che tutti siamo uno".
 Onnipotente e sempiterno Iddio, che sei la consolazione degli afflitti
 e la forza di quelli che penano, lascia salire sino a te le grida e le preghiere
 di coloro che ti invocano dal profondo della loro afflizione,
 perché provino con gioia che nei loro bisogni li soccorre la tua misericordia.
 Dio onnipotente ed eterno,
 che non vuoi la morte, ma la vita dei peccatori, degnati di esaudire la nostra preghiera:
 (*San Paolo VI, 4.01.1964, davanti al Santo Sepolcro*).

GUIDA: Ad ogni invocazione rispondiamo: Ascoltaci Signore

- Per tutti i malati terminali
- Per chi soffre sulla croce del dolore e dell'incomprensione
- Per tutti i crocifissi della violenza, della guerra e della cattiveria umana

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

SETTIMA STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

CELEBRANTE: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

TUTTI: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27, 59-61)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

RIFLESSIONE: Signore, sei disceso nell'oscurità della morte. Ma il tuo corpo viene raccolto da mani buone e avvolto in un candido lenzuolo. La fede non è morta del tutto, il sole non è del tutto tramontato. Quante volte sembra che tu stia dormendo. Com'è facile che noi uomini ci allontaniamo e diciamo a noi stessi: Dio è morto. Fa' che nell'ora dell'oscurità riconosciamo che tu comunque sei lì. Non lasciarci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Aiutaci a non lasciarti da solo. Donaci una fedeltà che resista nello smarrimento e un amore che ti accolga nel momento più estremo del tuo bisogno, come la Madre tua, che ti avvolse di nuovo nel suo grembo. Aiutaci, aiuta i poveri e i ricchi, i

semplici e i dotti, a vedere attraverso le loro paure e i loro pregiudizi, e a offrirti la nostra capacità, il nostro cuore, il nostro tempo, preparando così il giardino nel quale può avvenire la risurrezione.
(Card. Joseph Ratzinger, 25.03.2005)

CELEBRANTE: Miserere di me che sono caduta a terra come una pietra di sogno.
Miserere di me, Signore, che sono un grumo di lacrime.
Miserere di me, che sono la tua pietà.
Mio figlio, grande quanto il cielo.
Mio Figlio, che dorme sulle mie gambe.
Mio figlio, che non è più vivo.
Miserere di me, o universo, egli era la punta di uno spillo
l'ago supremo della mia paura.
Miserere di me che sono morta con lui.
Miserere della mia grandezza,
miserere della mia stanchezza,
miserere della misericordia di Dio.
(Alda Merini, *Miserere di me*)

GUIDA: A Cristo che vive in eterno ed è sorgente della nostra vita eleviamo fiduciosi la nostra preghiera.
Rispondiamo: Kyrie eleison.

Signore Gesù che dalla croce ci insegni il perdono
Signore Gesù, che hai dato te stesso per strapparci a questo mondo
Signore Gesù, che sei stato trafitto per le nostre colpe

Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.
Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso voglio piangere con te.
Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuor.

Riflessione del celebrante

CELEBRANTE: O Dio, Padre di misericordia, guarda con amore e benedici tutti noi riuniti per commemorare la passione e morte del tuo amatissimo Figlio, nella speranza di risorgere con Lui. Concedi a tutti il tuo perdono e la tua divina consolazione, affinché sia forte la nostra fede, raggiante la nostra speranza, ardente il nostro cuore per mezzo del fuoco della tua carità nella gioia dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen

CELEBRANTE: Benedetto il Signore che vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI: Amen

CELEBRANTE: Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

TUTTI: Amen

CELEBRANTE: Andiamo in pace

TUTTI: Nel nome di Cristo

Canto finale. Tu mi guardi dalla croce